

INTERVISTA AL SINDACO

«La città riscopre l'anima e le sue potenzialità»

«Maina ha rilanciato i valori della nostra identità che ora diventa la base per costruire un futuro nel segno del mare»

FESTA DELLA MARINERIA

«SIAMO stati ambiziosi ma non speravamo tanto: il risultato è andato al di là delle aspettative», parola del sindaco. Massimo Federici sta smaltendo lo sbornia della Festa della Marineria e, dietro le occhiaie, scintillano le pupille dell'uomo felice.

E' già in grado di fare un bilancio ragionato?

«Stiamo lavorando alla raccolta dei dati. Venerdì terremo una conferenza stampa».

Si parla di duecentomila presenze... possibile?

«Gli spezzini sono usciti in massa dalle case. C'è stato anche un imponente flusso turistico dalle zone limitrofe e ben al di là di queste; senza contare i numerosi equipaggi provenienti da fuori. Personaggi eccellenti sono venuti dall'estero e sono rimasti a bocca aperta...».

Cioè?

«Una giornalista francese mi ha detto... *che meraviglia, mi sembra di essere in una città francese...* In ogni caso, al di là del botto delle presenze, il risultato più importante è un altro, più intimo...»

Quale?

«La festa ha innescato la consapevolezza delle potenzialità della città, dei suoi tesori legati alla cultura del mare, dei valori di un'identità che ci rende unici al mondo: la tradizione delle costruzioni navali, l'Arsenale e la Marina militare, i centri di ricerca, il porto, un golfo ideale per la vela, per le regate, per la ricettività nautica. Direi che abbiamo riscoperto la nostra anima... E ciò costituisce una grossa spinta ad andare avanti ponendo al centro dell'azione la valorizzazione del nostro patrimonio naturale, storico, industriale e turistico ».

L'avrà capito chi è venuto da fuori e magari osservava nella prospettiva di investire?

«Credo di sì. La Spezia, forse per la prima volta, ha trasmesso a se stessa e all'esterno un'immagine nuova e forte, quella di una città che sa quel che vale».

Non sono mancati i disguidi, gli eventi saltati all'ultimo...

«Era l'anno zero. Tutto è perfezionabile... L'importante era partire. C'è voluto il nostro coraggio. Ma la prova generale ha creato ottimi presupposti per il futuro».

C'è qualcosa che pensa già sia necessario migliorare?

«Sì, occorre concentrare di più le barche in vetrina sul lungomare e, nella prospettiva di godere dell'apprezzata disponibilità della base navale per ospitare le barche d'epoca, approntare un percorso, con tanto di cartellonistica, che stimoli le visite».

I rapporti con la Marina sono migliorati?

«L'apporto è stato notevole. Dobbiamo essere grati alla Marina. Credo che la festa ci abbia aiutato a capire le rispettive problematiche. Credo che i militari abbiano capito che le nostre richieste, fondate sulla volontà di puntare su mare e turismo, non sono pretestuose».

E il Comune cosa ha capito della Marina?

«Come la presenza della base navale alla Spezia costituisca un elemento di forza dell'identità della città; una ricchezza soprattutto in termini di patrimonio culturale che merita di essere sempre più conosciuto e reso fruibile, anche al di là dei tesori del Museo Navale».

Già al lavoro per la prossima edizione del 2011?

«Sì, ascolteremo e coinvolgeremo tutte le energie che si sono mobilitate e quanti vorranno darci il proprio contributo».

Ringraziamenti?

«A tutti quelli che hanno lavorato con passione e entusiasmo a quella che sembrava un'impresa impossibile. Innanzitutto l'assessore Paolo Manfredini e a tutta la squadra che ha saputo costruire: ci hanno messo il cuore».

Corrado Ricci